

## SINDACO ALLEVI DARIO

Grazie Presidente, buona sera a tutti. E' per me veramente un onore poter illustrare alla massima istituzione cittadina le linee programmatiche di mandato che poi altro non sono che i punti del nostro programma elettorale che ci hanno permesso di vincere la tornata amministrativa nel giugno di quest'anno. Mi hanno detto di stare nell'ora di tempo, indi cercherò in tutti i modi di rispettare quanto avete previsto nella Conferenza dei capigruppo- E' doveroso da parte mia iniziare con il ringraziamento, ringraziamenti di chi insieme al sottoscritto ha steso questo programma elettorale queste linee programmatiche quindi ovviamente ai cinque partiti che poi si è aggiunto il Partito di Monza con Maffè tra il primo e secondo turno che l'ha sottoscritto in toto e quindi ringraziare Forza Italia, ringraziare la Lista Civica Noi con Dario Allevi, ringraziare la Lega Nord, ringraziare Fratelli d'Italia e ringraziare Anna Mancuso con Monza Futura e ringraziare anche i tanti, tantissimi cittadini che hanno contribuito insieme a noi a scrivere questo programma perché è stato un programma che abbiamo voluto sin dall'inizio fare con essenzialmente due parole principi, cioè l'ascolto e la partecipazione. Quindi è stato un programma scritto diciamo in work in progress, scritto strada facendo quando abbiamo cominciato, all'inizio della campagna elettorale a girare, a girare tutta la città, a girare tutti i quartieri, a incontrare i cittadini perché proprio da queste serate portavamo sempre a casa tanti consigli, tante criticità del loro vivere quotidiano che poi abbiamo trasformato in punti salienti del programma elettorale. Il cappello di questo programma sono poche righe che queste mi corre l'obbligo leggere perché credo che sia un pochettino la nostra stella polare, la nostra bussola cioè che l'azione della nostra Amministrazione Comunale si ispirerà al rispetto della dignità della persona singola e delle famiglie monzesi oltre alla valorizzazione delle realtà culturali sociali e sportive, esistenti sul territorio, per costruire una città dove il Comune sia realmente al servizio dei cittadini. I residenti avranno la precedenza nella fruizione dei servizi, nell'assegnazione delle case popolari, dei posti nelle scuole dell'infanzia e negli asili nidi. Prima di entrare però nel merito dei punti del nostro programma che volutamente non abbiamo fatto un programma troppo corposo, ma abbiamo fatto un programma comunque ineccepibile credo che ripeto ci ha permesso di vincere queste elezioni che però sono una ventina di pagine, non abbiamo voluto fare il libro dei sogni. Quindi prima di entrare nel merito dei punti di queste 20 pagine dove abbiamo toccato tutti gli aspetti importanti della nostra città, permettetemi di mettervi a conoscenza anche di quello che è stato fatto finora, dal sottoscritto, dalla Giunta riguardante la struttura. Perché dico questo? Perché è giusto che il Consiglio Comunale sappia visto che ci siamo visti prima della pausa estiva, ci incontriamo oggi al rientro da questo mese, più o meno, di stop dei lavori che abbiamo portato in Giunta una riorganizzazione dell'ente, che però è una riorganizzazione assolutamente provvisoria, una riorganizzazione assolutamente temporanea ed è stata una riorganizzazione figlia in sostanza del saluto che ci ha fatto l'ex Segretario Generale e Direttore generale Dottor Mario Spoto. Il dottor Mario Spoto che oltre a fare il Segretario Generale e il Direttore generale aveva avvocato a sé tantissime funzioni e quindi nel momento in cui ci ha salutato il 28 agosto per prendere servizio nel Comune di San Donato Milanese -se non erro - voglio dire, abbiamo dovuto ridistribuire queste tante molte funzioni che aveva lui ad interim, nei dirigenti rimasti nell'ente, quindi la riorganizzazione non deve spaventare nessuno, è solo, ripeto, una cosa che abbiamo dovuto fare in un momento emergenziale, sicuramente adesso mi sono dato come timing entro fine anno, stiamo e sto valutando come Assessore al personale che è una delega che ho tenuto ad interim in capo a me, stiamo studiando di fare una

riorganizzazione -questa sì- invece più sostanziale -ripeto- per poter permettere all'ente diciamo dal 1 gennaio di poter correre. Dicevo che questa quindi è stata una soluzione tampone che però comunque sta incominciando - l'ente - a riempire alcune caselle che abbiamo trovato vuote nel momento in cui siamo arrivati, caselle che abbiamo trovato vuote, perché spesso e volentieri legate alla scadenza del mandato dell'ex Sindaco Scanagatti, come appunto quella del Segretario Generale Direttore generale che vi ho poc'anzi raccontato. Quindi siamo partiti da lì, abbiamo fatto richiesta nei tempi previsti dalla legge al Ministero dell'Interno di fare una pubblicazione che il Comune di Monza cercava un neo Segretario, pubblicazione che è durata una dozzina di giorni e diciamo a cavallo, poco prima di Ferragosto mi sono arrivate sulla scrivania circa 42 - 43 richieste; 42- 43 curricula. Ho cominciato insieme al Dirigente al personale, la dottoressa Lotti a guardare questi curricula per cominciare a fare una scrematura, scrematura che poi mi ha portato, voglio dire, a individuare all'interno di questi oltre 40 candidati, i 5, i 4-5 che riteneva avessero gli skill migliori per poter svolgere un ruolo così importante nella terza città della Lombardia qual è quello del Segretario Generale. Quindi, voglio dire: ho incontrato queste persone, le ho incontrate insieme alla dottoressa Lotti, le abbiamo viste, tutte persone assolutamente meritevoli che arrivavano da diverse parti d'Italia, quindi arrivavano dalla Toscana, arrivavano dall'Emilia-Romagna arrivano dalla Lombardia, alla fine di questi incontri ho individuato la persona che, secondo me, non solo era meritevole di ricoprire questo posto ma aveva anche quella caratteristica che ci tenevo molto, cioè quella caratteristica di avere anche l'altro skill di poter fare insieme il ruolo anche di Direttore generale e per quanto ci riguarda significa anche un discreto risparmio economico e finanziario per l'ente, perché i ruoli sono così diversi che non è facile trovare una persona voglio dire che abbia entrambe queste caratteristiche, quella del Segretario Generale sicuramente ha caratteristiche più notarili, più voglio dire di uomo di leggi, invece la figura del direttore generale più manageriali e quindi questa persona invece aveva queste caratteristiche e quindi abbiamo puntato su di lui. Non posso ancora dirvi il nome perché stiamo adesso chiudendo, cercando di chiudere il cerchio, ma è roba, credo, di pochi giorni per trovare un accordo anche a livello economico, ma soprattutto per avere l'ok dall'ente dove sta svolgendo adesso il ruolo di Segretario Generale e l'ok dal Ministero dell'Interno. Per cui mi auguro giovedì di potervi anche dire chi è e comunque se dovesse essere lui, perché non ci sono intoppi, prenderebbe servizio per un passaggio doveroso di consegne nel Comune dove sta lavorando adesso, prenderebbe diciamo possesso del suo nuovo incarico dal 1 ottobre.

Così come -e chiudo con la riorganizzazione - domani in Giunta porteremo anche una delibera dove apriremo un bando per l'individuazione di un nuovo comandante della Polizia locale attraverso l'articolo 110, bando che durerà credo un paio di settimane. Quindi ci auguriamo anche qui di poter ricevere le domande prima della fine del mese di settembre, poter individuare, nel più breve tempo possibile la persona in modo che si vada a colmare anche questa casella mancante, dopo che l'ex Comandante Casale, qualche mese fa, si è trasferito dal nostro Comando dal nostro ente al Comune di Firenze, è diventato Comandante della polizia locale di Firenze, così come poi andremo a fare altri bandi, altri avvisi per altri ruoli ed altre funzioni come quello sempre domani in Giunta dell'esperto in comunicazione che cercheremo, anche qui attraverso il 110. Così come manca un'altra figura chiave dell'ente che è il dirigente del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata, dirigente del settore urbanistica ed Edilizia Privata che era l'architetto Pino Riva, deus ex macchinina negli ultimi anni di questi due importanti e delicati i settori dell'ente. Purtroppo lui era legato al mandato dell'ex Sindaco Scanagatti e durante questo contratto, e

quindi questo contratto a tempo determinato è subentrata la legge Madia che non prevede la possibilità di alcuna proroga, ci abbiamo provato e abbiamo chiesto all'architetto Pino Riva se poteva rimanere. Il tempo, voglio dire che avremmo deciso insieme, ma subentrando la legge Madia, i dipendenti pubblici, i dirigenti pubblici in pensione non possono più ottenere incarichi a tempo determinato di alcun tipo, altrimenti perdono la pensione, dovrebbero farlo solo a titolo gratuito e ovviamente la cosa non era possibile. Quindi l'architetto Riva ha lasciato vuota questa casella insieme all'Assessore Sassoli e a tutta la Giunta stiamo individuando se è più percorribile la strada per fare un ennesimo, un altro bando pubblico attraverso l'articolo 110 o attraverso la mobilità e stiamo cercando insomma trovare il meglio per sostituire una figura che comunque ha lasciato un vuoto importante all'ente, alla città come appunto l'architetto Pino Riva. Questo è un pochettino il quadro, voglio dire, della riorganizzazione dell'ente di queste settimane. Poi si libereranno, si svuoteranno altre caselle nelle prossime settimane, nei prossimi mesi perché andranno in pensione altri due dirigenti. Quindi oggi siamo veramente al minimo storico, ma poi avremo modo di parlarci e di raccontarvi quello che abbiamo intenzione di fare nella macro organizzazione dell'ente, cioè quella definitiva non quella di settimana scorsa, nelle prossime sedute.

Riprendo le linee programmatiche, riprendo il programma elettorale e il programma elettorale non può che iniziare da quello che per noi è stato un po', voglio dire il filo conduttore della campagna elettorale, il tema dominante della nostra campagna elettorale e il tema dominante ahimè anche dell'azione amministrativa di questi primi due mesi, due mesi e mezzo e mi riferisco a quello inerente la sicurezza, mi riferisco a quello inerente al ripristino della legalità perché in tutti gli incontri che abbiamo fatto nei quattro mesi di campagna elettorale non c'era quartiere, non c'era associazione, non c'era cittadino che, a torto o ragione, ci segnalava questa insicurezza reale percepita da lui rispetto al passato in continuo e costante aumento.

Quindi abbiamo puntato molto su questo, stiamo puntando molto su questo per cercare, con grande fatica, di ripristinare in tutto e per tutto la legalità nella nostra città e quindi abbiamo cominciato un lavoro importante. Stamattina insieme all'Assessore Arena eravamo proprio in Prefettura su una convocazione del Prefetto, però richiesta dall'Amministrazione, proprio una riunione del comitato di ordine pubblico e sicurezza, del quale vi ho portato proprio l'elenco delle criticità e abbiamo fatto una riunione durata molto a lungo che mi auguro possa portare, nelle settimane successive dei risultati importanti. Comunque il tema della sicurezza, voglio dire, ripeto è diventato centrale quindi abbiamo incominciato a pensare e adesso questi pensieri devono trasformarsi in azioni concrete, come contrastarlo rispetto ovviamente al campo d'azione che può avere su questi temi un'Amministrazione Comunale. Sappiamo perfettamente com'è la legge nel nostro paese sappiamo perfettamente che sul fronte sicurezza e ordine pubblico la persona voglio dire incaricata a farlo rispettare è il signor Prefetto, però anche il Comune credo che possa sia fare qualcosa, sia fare le giuste pressioni affinché certe situazioni cessino nella nostra città.

Allora abbiamo cominciato a pensare per il nostro programma, per esempio, è chiaro che poi dopo tutto questo deve trovare anche azione concreta nella copertura economica e finanziaria e quindi nel primo bilancio previsionale che andremo a predisporre che porteremo in aula, spero quanto prima, spero alla fine di quest'anno, all'inizio dell'anno prossimo ma al di là delle coperture, voglio dire, sicuramente abbiamo intenzione di implementare la video sorveglianza in città. Questa è una cosa che serve a noi, serve a percepire una maggiore sicurezza ai cittadini, serve a far passare qualche cattivo pensiero a qualche malintenzionato ma soprattutto serve anche invece alle Forze

dell'Ordine, Polizia di Stato e carabinieri che in ogni riunione -vero, Federico? - ci chiedono proprio di aumentare queste telecamere in modo che la tecnologia possa arrivare dove magari una carenza di uomini non riesce ad arrivare. Così come sicuramente ci deve essere anche in questa miglior attenzione sui temi della sicurezza, voglio dire ci deve essere una migliore, sempre migliore integrazione con le altre forze dell'ordine e se il buongiorno si vede dal mattino, questa collaborazione e questa integrazione con le Forze dell'ordine devo dire che si è vista in impegni concreti che abbiamo preso stamattina e voglio dire spero trovino attuazione già dalle prossime ore, perché ovviamente si parlava prima, durante la sessione delle interpellanze del presidio in stazione. Ringrazio il Capogruppo Mariani e chi come lui ha voluto dirci che siamo sulla strada giusta di continuare così, anzi aumentare sempre di più questi interventi, noi Capogruppo Mariani lo faremo, lo faremo veramente senza lesinare alcuna energia, però dobbiamo anche sapere che oggi il Corpo, l'organico della polizia locale è composto da 104 agenti rispetto a città, a polizie locali di città grandi come la nostra che hanno un organico chi di 170, chi di 190, chi di 200 agenti, e mi fermo alla Toscana perché se andiamo giù altro che 200. Quindi diciamo che all'interno dello stesso nord, della stessa Regione, ci sono situazioni che hanno il 40, 50, il 60% di numero di agenti superiori al nostro e quindi anche qui è nostra intenzione aumentare questo numero in maniera importante. Dobbiamo ovviamente anche qui lottare contro la copertura finanziaria, contro il tetto di spesa massimo del personale, contro tante cose, ma rispetto agli ultimi anni qualcosa sta cambiando, qualche magliettina di Patto di Stabilità si sta allargando, quindi speriamo di potercela fare. Così come vogliamo con il Corpo della polizia locale anche dotarli, le nostre donne, i nostri uomini, i nostri agenti di ulteriori strumenti rispetto a quelli che hanno oggi. Quindi stiamo cercando delle risorse per dare loro dei giubbotti anti taglio, per dare loro dello spray urticante, insomma quelle cose che abbiamo visto che in certi frangenti possono assolutamente servire così come siamo convinti e abbiamo già chiamato la Regione Lombardia, l'Assessore Bordonali che oggi il ruolo dell'agente della polizia locale è completamente cambiato rispetto a un recente passato di qualche anno fa.

Quindi abbiamo chiesto alla Regione Lombardia di fare dei corsi di formazione degli agenti, delle donne e degli uomini della polizia locale proprio perché sappiano come poter o dover intervenire, come poter o dover intervenire in certe situazioni voglio dire delicate, perché noi ovviamente teniamo molto, anzi teniamo in primis, teniamo alla sicurezza dei cittadini, ma teniamo alla sicurezza dei nostri agenti. Quindi credo che i corsi di Regione Lombardia stiano già partendo per i primi 6-8 agenti della nostra polizia e così poi a rotazione hanno questa possibilità di migliorare la loro professionalità come agenti veri e propri delle Forze dell'Ordine. Dopo abbiamo intenzione, sempre con le risorse a disposizione, di poter acquistare dei droni come abbiamo detto in campagna elettorale che ci permettono, voglio dire, di monitorare magari delle aree dove è difficile arrivare, penso al parco, penso ad altre situazioni, tra l'altro anche droni che anche il Ministro Minniti recentemente ha tirato fuori in alcuni momenti dove ci sono stati degli episodi delittuosi nel nostro paese, per cui ho ritagliato il giornale perché l'avevamo detto qualche mese prima perché oggi la tecnologia fa dei passi da gigante ed è giusto e doveroso che anche sul fronte sicurezza si possano trovare strumenti impensabili fino a qualche anno fa. Così come ovviamente sicurezza spesso fa rima anche con maggior -dicevo- maggior video sorveglianza e maggior telecamere, ma fa rima anche con maggior illuminazione pubblica. Anche qui parlavate prima durante la sessione delle interrogazioni dei Boschetti Reali, a che punto sono i lavori. Spero che finiscano presto perché credo che sia erano stati pensati dalla precedente Amministrazione proprio per illuminare una zona

che si sapeva, spesso e volentieri in mano a spacciatori e a tossicodipendenti quindi noi andremo a cercare risorse per illuminare anche altre aree, voglio dire che non solo nelle ore serali diventano aree di difficile attraversamento da parte dei cittadini. Continueremo a pattugliare, a presidiare il piazzale antistante la stazione H12 perchè purtroppo i numeri del nostro organico finché sono questi non ci permettono di proseguire questo presidio oltre le 20, ma questo non voglio anticipare niente, sarà un qualcosa che ci darà una mano, ci daranno una mano le altre Forze dell'Ordine che è una cosa che abbiamo... diciamo ci siamo presi l'impegno oggi, in modo che ci possa essere un presidio che non si fermi alle 20 ma che duri qualche ora in più per i pendolari dell'ultimo momento. Così come ho già parlato dei Boschetti devo dire che invece ancor più di quello della stazione è stato molto apprezzato questo presidio dei Boschetti che ha già, non cantiamo vittoria perché ovviamente voglio dire si saranno spostati molto vicino saranno ancora in zona, però ha già fatto spostare tutti quegli spacciatori, quei pusher spesso nordafricani che ormai avevano preso i Boschetti come zona loro e non era possibile che i cittadini potessero utilizzare usufruire di uno dei più begli spazi della nostra città. E' bastato mettere una jeep della polizia locale con due agenti e sono spariti, non ci sono più e quindi su questo ho diverse segnalazioni di diversi cittadini, spesso e volentieri di diverse mamme con i passeggini che hanno ricominciato, voglio dire, magari a fare una passeggiata in questo angolo paradisiaco della nostra città con quella serenità che ormai avevano perso da diversi anni così.

Come dobbiamo ovviamente monitorare e controllare altri giardinetti meno grandi dei Boschetti ma oggi invivibili da parte dei cittadini monzesi, oggi inavvicinabili da parte dei cittadini monzesi, e sono tanti, l'elenco è lungo ce l'abbiamo in testa, cerco di non farvelo sia per motivi di tempo, sia per non annoiare, però i due più, voglio dire più clamorosi che abbiamo in città e le segnalazioni ormai sono quotidiane, sono quelli degli Artigianelli, il cosiddetto Giardinetto degli Artigianelli, di via Gramsci e via Pavoni e quello di via Azzone Visconti. Lì, ormai, voglio dire, la gente li evita proprio perché ha paura non solo al calar del sole ma ha paura in qualsiasi momento della giornata a portare un bambino, attraversarlo semplicemente per raggiungere il luogo dove deve andare.

Per cui noi monitoreremo questi giardini, anche lì cercheremo di mettere in sicurezza attraverso telecamere, attraverso una maggiore illuminazione, attraverso degli interventi che stiamo anche pensando con il Vicesindaco che possono riguardare magari degli operatori privati. Così come ci sono altre zone rosse - e mi avvicino a chiudere - voglio dire il fronte sicurezza ben chiare che abbiamo in testa, ben chiare quindi dobbiamo per forza far qualcosa. Ricordo in primis quella del Nei, ricordo piazza Cambiaghi, ricordo il retro della stazione quindi via Turati che forse è diventato peggio del piazzale antistante della stazione, qui stiamo ragionando sia per uno spostamento che aveva promesso il ministro Minniti nella sua visita in campagna elettorale, però per ora non so se questo spostamento e questa promessa del Ministro Minniti trovi la sua realizzazione della polizia ferroviaria che doveva spostarsi e ampliare gli uffici e gli uomini da dove è adesso che è un posto assolutamente fatiscente, appunto all'altra parte della stazione, l'altro ingresso della stazione e credo che sarà più o meno doveroso, ma poi parleremo con i responsabili delle ferrovie dello Stato e di Trenitalia, sarà doveroso chiudere quel sottopasso la notte, almeno dalle 10 di sera alle sei del mattino perché altrimenti -voglio dire- in quel sottopasso può succedere veramente di tutto.

Quindi anche su questo cercheremo di trovare delle soluzioni che se non sono definitive per mettere in gran sicurezza tutti i cittadini sono assolutamente comunque delle soluzioni che devono mettere in difficoltà il

malintenzionato e quindi noi le porteremo assolutamente avanti, così come - e qui è roba dei primi giorni di agosto- comunque il Ministro Minniti ha dato nel mese di febbraio con due Decreti Legge, qualche potere in più ai Sindaci, non molto ma spero che sia l'inizio di un percorso e noi abbiamo preso al volo questa volontà del Ministro Minniti di trasferire ai Sindaci qualche potere in più sul fronte sicurezza e l'abbiamo trasformato nero su bianco in un'Ordinanza che ho firmato poco prima di Ferragosto, era il 3 o il 4 agosto dove appunto proprio forti di questo Decreto Minniti abbiamo incominciato a dire che anche a Monza si poteva applicare il D.A.SPO. urbano, il D.A.SPO. urbano è quell'espulsione temporanea di 48 ore laddove -voglio dire- viene colto un cittadino in flagranza di reato, viene accompagnato fuori della città perché il cittadino è sgradito, dopo quarantotto ore lui può rientrare in città, ma se viene rimbeccato per quel reato o per altri reati, a quel punto scatta il penale. Così come sempre nell'ordinanza abbiamo detto che mettevamo un freno e dicevamo stop a questo accattonaggio selvaggio, non c'è autosilo, non c'è parcheggio di un centro commerciale di una grande distribuzione, non c'è passeggio, ormai voglio dire ci sono persone che in maniera più o meno garbata, in maniera più o meno insistente chiedono la questua chiedono un euro, ti minacciano ti seguono e questo non va bene in un paese civile e quindi l'abbiamo inserito in questa Ordinanza così come abbiamo inserito quindi tante altre questioni -ripeto- che finalmente stanno cominciando a passare dalle Prefetture alle Amministrazioni Comunali. Speriamo con tutto il cuore che sia un una sorta di inizio di parziale passaggio di consegne, così come riteniamo che sia indispensabile fare degli sviluppi di Protocollo d'intesa con le associazioni di controllo di vicinato. Questo è un altro tema che con l'Assessore Arena stiamo approfondendo perché, ripeto dobbiamo trovare la misura per contrastare l'organico della polizia locale, quindi per trovare delle persone che ovviamente, con poteri limitati ma che riescano a diventare delle ulteriori sentinelle sul nostro territorio, pronti ad avvisare la nostra polizia locale, o pronte ad avvisare le altre Forze dell'ordine. Penso all'Associazione Nazionale carabinieri in congedo, penso ai City Angels, penso a tante altre. Quindi ci auguriamo poi con loro di poter firmare dei Protocolli dando loro dei precisi indirizzi su questo pacchetto sicurezza che ci deve vedere impegnati tutti quanti. Poi abbiamo messo nel programma sottolineato ed evidenziato maniera marcata che ci sarà da parte mia e da parte dell'Amministrazione che ho l'onore di presiedere ferma opposizione a qualsiasi altra richiesta da parte della Prefettura di accogliere nuovi presunti profughi e quindi oltre a questo che ci sia anche una migliore distribuzione e gestione delle presenze invece di questi presunti profughi in città. Monza ha già abbondantemente superato quel numero, voglio dire che il governo e ANCI avevano individuato che era più o meno 2,5 ogni 1000 abitanti. Ce ne sono quasi 500 in città, in più questa gestione che non c'è piaciuta degli anni precedenti ha concentrato in pochi edifici queste tante persone creando dei veri e propri ghetti, a cui noi diciamo e l'abbiamo ribadito anche oggi in quel lungo elenco al Comitato di ordine pubblico sicurezza in Prefettura "stop ai nuovi arrivi e gestiamo diversamente quelli che sono in attesa di sapere se possono ottenere o meno lo status di rifugiato politico". Perfetto, ha preso nota, adesso vedremo i risultati. Dimenticavo, i primi di agosto io ho scritto una lettera al Prefetto importante anche questo che potrebbe darci una grossa mano sempre sulla maggior presenza di divise di Stato quindi sul territorio, ho scritto una lettera al Prefetto chiedendo che si facesse partecipe di una mia richiesta di portare contingente di uomini dell'esercito italiano anche nella città di Monza nel progetto Città Sicura. Quindi oggi glielo abbiamo ricordato al Prefetto, lei adesso sentiva il Ministro dell'Interno perché anche se parliamo dell'esercito è il Ministro dell'interno che decide gli uomini che gli vengono dati dal Ministro della Difesa, come e dove distribuirli sull'intero stivale e quindi

speriamo di poter avere qualche militare in più sul nostro territorio e quindi avere qualche presenza in più del nostro esercito che sicuramente può darci una mano importante.

Poi vorremmo anche provare a vedere se si riesce a coinvolgere questi presunti profughi, questi richiedenti asilo in attività di pubblica utilità, anche qui è un ragionamento che stiamo facendo con l'Assessore alle Politiche Sociali Merlini per vedere sul fronte Assicurazioni, sul fronte Prefettura, così se è una strada percorribile, ma mi dicono di sì anche perché ci sono già delle best practice in altri Comuni un po' più piccoli di Monza ma cercheremo di perseguire la stessa strada e veramente chiudo sul primo capitolo che sennò faccio molta fatica a stare all'interno dell'ora di intervento che faremo anche una lotta ad ogni forma di degrado e abusivismo esistente in città, a partire -voglio dire- da centri sociali che occupano abusivamente alcune aree della nostra città, organizzano concerti, eventi, fanno vedere film, vendono birra senza avere nessun permesso così come fanno tutti gli altri cittadini tutte le altre associazioni della nostra città. A tal proposito l'ultima di queste iniziative gettando nei social un guanto di sfida alla mia persona e alla mia Amministrazione come se io mi spaventassi davanti a queste persone avverrà proprio sabato, nella giornata di sabato. Loro sostengono che individueranno l'area, presumibilmente sarà la solita quella del Nei, dove pensano di poter fare quello che vogliono. Credo che nel programma di questa giornata dove vince e vincerebbe, secondo loro l'anarchia, cioè non hanno mezzo permesso, c'è la presentazione di un libro, c'è un concerto c'è la vendita di birra, c'è il dj fino a tarda notte eccetera eccetera, noi non glielo consentiremo. Io vi dico già fino a adesso, l'ho detto al Prefetto stamattina, che io sabato all'ora che inizia tutto questo sarò lì ai Giardinetti e vediamo che succede, se ci saranno motivi di ordine pubblico vedendo il Sindaco che non si sposta dai suoi Giardinetti e mi auguro che possa essere accompagnato da tutti voi e dalla Giunta proprio perché dobbiamo dare loro un segnale che a Monza è finito il tempo di poter fare quello che vogliono, anche perché il tema... anche perché il tema della giornata e poi dopo sempre con questo guanto di sfida, diciamo, nella nostra Amministrazione "andate e comprate la bomboletta spray e imbrattate tutta la città". Ripeto, cose che abbiamo fatto presente a chi di dovere, cose inaccettabili. Monza già oggi è una delle città che sul fronte dei graffiti ha la maglia nera in tutta Italia, non c'è più un muro, non c'è più un portone senza che non ci sia uno scarabocchio di questi delinquentelli da quattro soldi. Vai a Bergamo 30 km di distanza, 1000 abitanti in meno è tutto pulito, è tutto ordinato, è veramente un altro un altro mondo, ripeto 30 km di distanza.

Per cui noi contrasteremo queste forme di degrado e di delinquenza cominciando proprio da sabato pomeriggio, vediamo chi ha la testa più dura e vediamo se il loro potranno fare nella nostra città quello che hanno voluto, così come facevano, ahimè, con la precedente Amministrazione.

Chiudo veramente dicendo che un altro dei fenomeni che c'è stato segnalato in diversi incontri durante la predisposizione del programma, non ci siamo fatti mancare niente in questi anni è quello della prostituzione, soprattutto in alcuni quartieri come quello di San Fruttuoso ma non solo San Fruttuoso, ormai sono arrivati fino alla Villa Reale, lo stadio nuovo allo Stadio Brianteo, un po' dappertutto, anche qui voglio dire stiamo vedendo quali sono gli strumenti, le azioni che possano arginare perché non abbiamo la presunzione di avere la bacchetta magica, questo ennesimo fenomeno di illegalità in città che avviene sin dalle ore pomeridiane delle nostre strade, sotto le case dove ci sono bambini eccetera eccetera eccetera, con spettacoli veramente indecenti.

Dopodiché passiamo al secondo punto del nostro programma che è quello riguardante la famiglia, mettendo proprio al centro la famiglia la persona, le

Politiche Sociali. Sentivo prima una battuta, il Consigliere Longoni che diceva: Commissioni giustamente ci sono alcune deleghe che noi abbiamo ritenuto di non dover mettere o alcune che ormai sono passate come Expo 2015, voglio dire, evento già dimenticato, però ha fatto un esempio invece che mi permetto di correggere perché Consigliere Longoni le Politiche Sociali c'è come delega, Assessore alla Famiglie e alle Politiche sociali, scusa... avevo capito anche Politiche Sociali, comunque le Politiche Sociali ci sono, ovviamente, abbiamo voluto anche cambiare il nome che a volte la forma è anche sostanza quindi da Assessore ai Servizi Sociali abbiamo voluto chiamarlo Assessore alla Famiglia e alla Persona perché volevamo così, incominciare a invertire questo ormai storico trend culturale, quindi passare e il pensare di passare a questo delicato Assessorato dalla cura del disagio, Servizi Sociali, alla promozione dell'agio, alla famiglia, alla Persona, cioè proprio siamo partiti anche da queste cose che ripeto possono sembrare formali, ma a volte forme e anche sostanza. Quindi faremo delle politiche che andranno ad aiutare le nostre famiglie ritenendo la nostra famiglia il fondamento e la colonna portante della nostra società oltre ogni stereotipo, oltre ogni ideologia, quindi la famiglia intesa come proprio luogo dove si formano le persone e le relazioni. Quindi anche per questo abbiamo aderito durante la campagna elettorale al manifesto redatto dal forum delle associazioni familiari di Monza e della Brianza, abbiamo proprio, firmando quel manifesto, abbiamo accolto nel nostro programma e nelle nostre Politiche Sociali tutte le proposte contenute in questo manifesto. Quindi pensiamo ai Servizi alla persona erogati proprio in una logica di integrazione del nostro Welfare. Pensiamo per esempio ai minori, di favorire l'apertura di nuove strutture per l'infanzia anche mediante l'intervento di privati, oggi senza i privati, con i pochi soldi pubblici, con le poche risorse pubbliche si riesce a fare veramente poco. Vorremmo azzerare nella nostra città quelle odiose liste d'attesa delle nostre famiglie, cioè liste d'attesa che riguardano i bambini da 0 a 3 anni per i nostri nidi. Vorremmo modificare questo Piano Servizi, con la previsione di realizzare dei nidi comunali ogni tot di incremento abitativo che avverrà a Monza, anche se in questo devo dire che sono ormai tanti anni che ci siamo stabilizzati tra i 120 e 123/124.000 abitanti e non ci spostiamo, però dovesse esserci, mettere anche quindi una obbligatorietà di servizi attraverso i nidi. Per gli anziani cercare di incentivare l'organizzazione e l'implementazione di tante attività, sia ricreative che possono e devono fare e sia di aiuto, proprio di sostegno alla nostra comunità, pensiamo ai "nonni civici" per esempio, che solo accompagnare i bambini dalle nostre scuole primarie fino allo Scuolabus o a casa, quanto aiuto possano dare alle nostre famiglie, dove nel 90% dei casi lavora sia il padre che la madre. Così come anche trasformare l'anzianità in un progetto educativo.

Quindi abbiamo, insomma, tante e tante idee e, ripeto, quella del nonno vigile volontario di quartiere ci piacerebbe molto, così come anche sul fronte della disabilità, abbiamo intenzione di intervenire, intervenire e qua vedo e mi rivolgo al Consigliere Piffer, che so che è un tema che a lui è molto caro, perché era una delle sue richieste, quella dell'abbattimento delle barriere architettoniche che oggi, purtroppo, ancora esistono in maniera numericamente troppo elevata nella nostra città, al di là del fatto che è un obbligo di legge, noi intendiamo fare qualcosa in più della legge che ci dice quello che possiamo e dobbiamo fare su questi abbattimenti che sono ormai, nel 2017, non più accettabili. Così come abbiamo intenzione di promuovere e certificare anche un bollino blu per quegli esercizi pubblici che adegueranno la propria struttura, proprio alle esigenze di persone con disabilità fisica, proprio in aggiunta a quanto quindi già previsto dalle normative di legge.

Per quanto riguarda l'housing sociale, sicuramente questo è un altro



grosso problema che abbiamo, non solo a Monza ma direi nel nostro paese, l'housing sociale deve trovare la strada per rimettersi o per mettersi - perché forse non si è mai rimesso - in moto, perché l'housing sociale è la risposta abitativa a quella cosiddetta fascia grigia, cioè quella cosiddetta fascia che non è né la fascia troppo bassa che può accedere agli alloggi comunali né la fascia troppo alta che può tranquillamente rivolgersi al libero mercato. Quindi bisogna dare una risposta a questa fascia intermedia che oggi è sempre più crescente, perché purtroppo dalle fasce alte si scende verso il basso e dovrebbe essere esattamente il contrario che dalle fasce basse e medie si dovrebbe salire verso l'alto, per cui noi abbiamo assolutamente l'intenzione di incentivare la realizzazione di questa edilizia residenziale pubblica convenzionata e magari - e mi rivolgo all'Assessore all'Urbanistica - allo sviluppo della nostra città, magari proprio nell'ambito di aree di trasformazione. Così come è molto importante, voglio dire, anche le politiche giovanili che abbiamo intenzione di portare avanti, per cui sono politiche giovanili che vogliamo portare avanti portando avanti anche quelle best practice che ci sono state nelle precedenti Amministrazioni, quindi l'ho detto con l'Assessore alla Pubblica Istruzione, l'amico Maffè, durante un bellissimo momento che abbiamo vissuto insieme giovedì scorso all'Arengario, che c'era una gara tra tre nostre scuole - l'Hensemberger, il Porta e il Mosé Bianchi - e, quindi, quando ho parlato con questi Presidi, quando ho parlato con la stampa del perché della mia presenza in questo momento che, ripeto, è stato per quanto mi riguarda assolutamente formativo, ho detto che noi non solo porteremo avanti quindi queste best practice che hanno creato le precedenti Amministrazioni, cioè mi riferisco al Consiglio Comunale dei ragazzi, tanto per essere chiari, ma vorrei raddoppiarlo, cioè fare un Consiglio Comunale dei ragazzi fascia prima-terza media e un Consiglio Comunale dei ragazzi fascia prima-quinta superiore, perché le esigenze sono diverse, perché incominciano anche a sentire da noi quello che facciamo per la loro città, perché ci vengono a raccontare, ovviamente quelli delle superiori, magari con qualche elemento e con qualche dettaglio in più quello dei più piccoli con qualche occhio sognatore in più, ci vengono a raccontare la città che vorrebbero e quindi la città che vorrebbero loro è diversa da quello che vorrebbe un cittadino di quasi 52 anni. Quindi è importante aumentare questi momenti di partecipazione attiva, ripeto, sia per sentire le esigenze di questa fascia di età sia per incominciare a formarli, perché domani sono loro seduti a questo posto e quindi sono loro i prossimi amministratori della nostra città, così come - sempre con le politiche giovanili - mi piacerebbe favorire tutte le associazioni invece che sono presenti in città - e sono tante - che rispettano la legalità e contribuiscono allo sviluppo sociale e culturale di Monza. Quindi, queste associazioni, quelle che - ripeto - rispettano le regole del gioco, troveranno l'Amministrazione assolutamente amica e collaborativa per portare avanti i loro progetti e le loro idee.

Tornando sempre alle politiche sociali, vorremmo trovare un modo per riconoscere un'altra fetta della nostra città, che è sempre più grande ed è sempre più in difficoltà, e mi riferisco a quella dei genitori separati, dei papà separati ma non solo, anche delle mamme separate e con minori a carico, quindi dobbiamo trovare dei servizi mirati rivolti proprio a queste persone, così come - e mi appresto a concludere questo secondo capitolo del programma - abbiamo intenzione di riorganizzare completamente il settore dei servizi sociali, senza

necessariamente tagliare servizi, guai, in un momento così difficile di crisi economica sarebbe un suicidio. Però, secondo me, c'è la possibilità in questa riorganizzazione, senza tagliare servizi, di poter diminuire la spesa.

Io credo che ci siano ancora delle sacche, voglio dire, di inefficienza e di spreco, che in un momento così difficile, ripeto, sia per la società ma anche per le casse del Comune si possono andare a studiare per vedere di trovare la strada maestra che permetterà di continuare a dare quel servizio, ma a minori costi per l'Ente. Questo gravoso compito l'ho assegnato all'Assessore Merlini. Così come vorremmo inserire il Fattore Famiglia Comunale, cioè l'FFC, l'acronimo FFC, perché il Fattore Famiglia Comunale in certe graduatorie non considera il numero dei componenti della famiglia quindi... anzi, scusate, l'ISEE non considera il numero dei componenti della famiglia, così come fa il Fattore Famiglia Comunale e quindi a noi ci sembra questo strumento più equo rispetto all'ISEE, che fa solo vedere e cerca solo il risultato finale del reddito di una famiglia, indipendentemente che lavorino una, due, tre persone, e che in quella famiglia ci siano uno, due, tre, cinque, dieci figli, una persona disabile, insomma qual è il nucleo di quella famiglia. Quindi, questa individuazione, questo inserimento di questo nuovo modo di leggere i bisogni dei nostri cittadini ci sembra decisamente più equo.

Dobbiamo continuare a favorire la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro, soprattutto sul fronte delle pari opportunità; dobbiamo continuare - e qui vedo e mi rivolgo alla Consigliera Martinetti che ne ha fatto una vera e propria, giustamente, battaglia - dobbiamo continuare il contrasto al gioco d'azzardo, alla ludopatia, attraverso azioni di sensibilizzazione e di prevenzione, recependo in toto una Legge Regionale che è già abbastanza stringente e ben fatta, portata avanti dall'Assessore Beccalossi che la pensa come il Consigliere Martinetti su questo argomento. Ma, anche qui, qualcosa a Roma si sta muovendo, piccoli segnali - speriamo bene - si stanno vedendo dopo anni di immobilismo e di cecità assoluta. Abbiamo intenzione di aprire uno sportello proprio di ascolto del cittadino che, ovviamente, quando apri questi sportelli riguarda - non dico sempre, ma in maniera prevalente - problemi di carattere sociale e, quindi, proprio perché sarà un'Amministrazione in questi cinque anni che, ripeto, le parole chiave saranno "ascolto" e "partecipazione" che non devono essere solo parole ma devono trasformarsi anche in fatti concreti. Abbiamo intenzione di aprire questo sportello di ascolto del cittadino, come abbiamo intenzione di creare questo Albo di Associazioni no profit e pubblicare i contributi comunali erogati a queste associazioni, proprio perché noi vogliamo che questa Amministrazione sia assolutamente trasparente e tutti possano arrivare ad avere documenti e le informazioni che servono per fare ogni tipo di ragionamento per cui non abbiamo e non avremo nessun timore a pubblicare questi contributi.

Avevo detto, forse nel primo Consiglio, che mi sarebbe piaciuto, ma lo facciamo, mi sarebbe piaciuto istituire la figura del Consigliere di Quartiere. Quindi mi rivolgo a tutto il Consiglio, quando abbiamo magari la prossima Capigruppo vengo anch'io per dirvi che cosa ho in testa e per vedere voi che magari altre idee potete portare avanti, alla fine dobbiamo arrivarne ad una perché mi piacerebbe veramente che ogni quartiere e, se non ogni quartiere, ogni vecchia circoscrizione, voglio dire erano cinque, abbiano un Consigliere Comunale di riferimento che diventi il ponte tra quel quartiere o quella

circoscrizione e l'Amministrazione Comunale per accelerare le richieste, le segnalazioni, i problemi, le proposte, i progetti e tutto quello che oggi un quartiere fa quotidianamente.

Così come, a proposito di quartieri - l'avevo anche qui già annunciato - da ottobre partiranno le Giunte itineranti. Quindi partiranno le sedute di Giunta che non si svolgeranno nella sala rossa, ma si svolgeranno in questi quartieri, nei Centri Civici di questi quartieri. Partiamo dal quartiere di San Rocco, non ne ho ancora parlato con gli Assessori, avevo intenzione di parlarne domani mattina in Giunta ma ormai, voglio dire, vado avanti. Partirà dal quartiere di San Rocco, la mia intenzione - poi domani sentirò i colleghi - è quella di... pensavo, è quella di fare una seduta di Giunta a porte chiuse nel Centro Civico del quartiere per far fuori le delibere di quel giorno, poi spalancare le porte e fare arrivare i cittadini. Quindi la Giunta ovviamente si sposterà in quella seduta nelle tarde ore pomeridiane, per permettere che ci sia il maggior numero di partecipazione possibile e quindi, dopo, aprire le porte e fare entrare i cittadini che con lì tutta la Giunta schierata ci segnalano le cose che funzionano, le cose che non funzionano, le cose da fare, le priorità, ecc. ecc., e noi prendiamo nota e portiamo il giorno dopo a Palazzo i compiti da fare.

Vorremmo provare a vedere se ci sono le risorse per sostenere anche le famiglie colpite da disoccupazione, sicuramente faremo dei Protocolli d'Intesa volti ad integrare i servizi resi dal privato al sociale e dall'associazionismo. Nel diritto alla casa cercheremo di istituire la figura dell'"angelo custode", così come cercheremo di capire il Comune di Arezzo come ha fatto a uscire da alcune sabbie mobili per permettere questo Comune di Arezzo di dare la priorità a certi servizi prima agli aretini e poi al resto del mondo. Noi vorremmo fare la stessa cosa, ovviamente non dando prima agli aretini, dando prima ai monzesi e poi al resto del mondo. Dobbiamo capire bene - siamo in contatto con il Comune di Arezzo - qual è la strada maestra, se una Delibera di Giunta, di Consiglio, un'Ordinanza e quindi... Poi su questo vi faremo sapere, ma la nostra volontà era già dentro il cappello che vi avevo detto del programma è quella di dare la priorità ai nostri residenti, ai nostri cittadini.

Sul Diritto allo Studio e la tutela degli studenti sicuramente, voglio dire, abbiamo intenzione di rivedere, revisionare le tariffe delle mense pubbliche e a proposito di mense scolastiche è stato un fulmine a ciel sereno, io non so se Laura ne è già al corrente o meno, quella che pochi giorni prima che iniziassero le scuole il secondo arrivato della gara, dell'aggiudicazione delle mense scolastiche, ha fatto il ricorso che ormai quando fai una gara il ricorso al TAR è un passaggio propedeutico, quindi questo ha comportato di dare la proroga al vecchio gestore, sperando di vincere il ricorso e di poter aggiudicare al primo arrivato, e che non ci siano altre grane giudiziarie, il servizio delle mense per quanti anni?

Cinque.

Per i prossimi cinque anni. Vogliamo istituire anche uno sportello contro il bullismo scolastico e contro le forme di violenza online che oggi purtroppo toccano molti nostri giovani e molti nostri studenti. Cercheremo di incentivare l'alternanza scuola-lavoro parlando con le Associazioni di categoria, con Assolombarda, con Confartigianato, con Camera di Commercio per far sì che ogni tanto i nostri studenti, soprattutto di alcuni cicli scolastici, possano uscire dalle aule e cominciare, come si suol dire, ad andare a imparare un mestiere

in modo che vedano anche quali sono i mestieri richiesti dal mercato, che a volte sono diversi rispetto ai mestieri che impari nelle aule e quindi noi sforniamo disoccupati e poi i nostri imprenditori non trovano gli specialisti che gli servono.

Abbiamo intenzione con il diritto alla partecipazione di istituire un baratto amministrativo, per convertire quella incolpevole morosità in opere di pubblica utilità, perché ci sono... poche, ma ci sono, famiglie che non pagano anche quel canone che magari può essere agevolato perché non ce la fanno e a quel punto noi vogliamo venirci incontro per trasformare questa mancanza che hanno nei confronti dell'Amministrazione Comunale magari in opere di pubblica utilità. E così ci sono anche tante altre cose ancora, come un altro baratto che abbiamo intenzione di istituire, che so che è una cosa che ci tiene molto e aveva fatto poi una richiesta, un Ordine del Giorno nella precedente Amministrazione rimasta - ahimè - lettera morta l'allora Consigliere Sassoli, oggi Assessore Sassoli, cioè un baratto amministrativo per quelle famiglie monoreddito, anch'esse in situazioni di grave crisi economica comprovata dove venga data a queste famiglie la possibilità di convertire le tasse locali che non riescono a pagare, anche qui, in ore di lavoro di pubblica utilità per il Comune. Insomma, anche sulla famiglia e non ho toccato tutti i punti se no non riesco a stare nell'ora, anzi, so già che la splafonerò abbastanza, però ho cercato di segnalarvi, evidenziarvi i punti più importanti. Così come i punti altrettanto importanti e quindi, voglio dire, non è un programma che va a scemare, ogni capitolo ha la sua straordinaria importanza e da parte nostra tutta l'attenzione perché venga portato avanti riga per riga, punto per punto, è quello del lavoro dell'impresa e dell'artigianato.

Io credo che mai come in questi ultimi tempi, anche nella ricca città di Monza, ci sia un problema che fino a 15 anni fa non conoscevamo, che è quello disoccupazione.

Io credo che tutti noi possiamo conoscere un elenco interminabile di persone dove o il marito o la moglie ha perso il lavoro, persone che i figli hanno finito il ciclo scolastico e hanno mandato centinaia di curriculum senza ottenere neanche una risposta e sono disperati perché non trovano lavoro, insomma, cose che la mia generazione non aveva mai neanche sfiorato, non ha mai neanche toccato, la nostra generazione e quindi parlo del '65, quindi finito il ciclo scolastico siamo a metà anni '80, ognuno di noi finiva la scuola che poteva essere la superiore, l'università o quella che era, una settimana, dieci giorni trovava quasi tutta lavoro. Poi a volte le strade si lasciavano per prendere delle nuove, ma comunque oggi c'è questo problema, anche nella ricca Monza, anche una terra delle decine di migliaia di imprese c'è un problema di lavoro e quindi su questo noi abbiamo un faro puntato di assoluta importanza. Quindi su questo noi avremo un'attenzione in tutti gli ambiti che toccano lo sviluppo della nostra città sul fronte lavoro, nuove imprese, occupazione che possano contrastare, che possano generare anche solo un nuovo posto di lavoro da parte nostra, ripeto, ci sarà la massima collaborazione. E per portare sviluppo, lavoro, nuove imprese, secondo noi ci sono delle strade, delle strade che abbiamo segnato e segnalato nel nostro programma, per rendere più attrattiva la nostra città rispetto al presente, cosa che invece lo è sempre stata nel passato recente, cioè quella che vogliamo sburocratizzare e semplificare le pratiche comunali per le imprese, perché ci sono oggi degli strumenti

tecnologici, la PEC e quant'altro, che già questo fa la differenza per un imprenditore. Voglio dire, oggi abbiamo incontrato con l'Assessore Sassoli il Collegio degli Architetti e ci hanno detto "ma quand'è che potremo consegnare i progetti con la PEC e non dover prendere un appuntamento per portare ancora il rotolo sotto il braccio come negli anni '70?".

Ci stiamo lavorando, stiamo arrivando però, ecco, la semplificazione e la sburocratizzazione sono già due enormi strumenti che se si riescono ad applicare, quindi se si riesce a sburocratizzare e a semplificare, possono generare interesse in un territorio e possono aumentare l'attrattività di un territorio.

Così come vogliamo anche scommettere di più e dare di più, noi abbiamo messo che per quelle nuove imprese che individueranno nella nostra città il terreno dove seminare l'idea, l'attività, ecc. ecc., e quindi se verranno a stabilirsi sul nostro territorio, per i primi due anni non pagheranno le tasse locali. Noi, proprio per accoglierli e ringraziare quelli che vengono a investire sul nostro territorio, daremo questo sconto di due anni di tassazione locale, cominceranno regolarmente a pagare fino all'ultimo euro dal primo giorno del terzo anno se, voglio dire, l'idea è rimasta in vita, l'attività è rimasta in vita, perché a volte le attività si aprono e si chiudono prima dei due anni, ma questo incentivo secondo me può essere quella benzina giusta per permettere a queste idee di superare la prima fase, che è quella più critica, perché ci sono più spese, c'è il notaio, c'è la visura camerale, c'è l'insegna nuova, quindi sono i primi due anni quelli dove si fa più fatica, soprattutto giovani imprenditori, soprattutto startup, noi gli diamo questo bonus che è una mancata spesa per loro, sperando che quindi Monza ritorni attrattiva per aprire nuove imprese e nuove attività. Così come noi rilanceremo e sosterrremo il commercio locale... c'è una sveglia... chiama Arbizzoni...

Dicevo che rilanceremo e supporteremo il commercio locale, senza se e senza ma, noi riteniamo che i centri commerciali, la media e la grande distribuzione nella nostra città abbia raggiunto già dei numeri assolutamente più che sufficienti per soddisfare i consumi dei nostri cittadini, credo che siamo la città con il maggior numero di supermercati e grandi centri commerciali, e non è che l'aumento di centri commerciali aumenti i consumi, anzi. Per cui, anche oggi vediamo che spesso e volentieri quando vengono a proporci un intervento in un'area c'è sempre un po' di voglia di inserire un centro commerciale, noi cercheremo di frenare questa volontà e pensare magari a questi imprenditori di fare altro perché secondo me, per esempio, ci sono troppi centri commerciali e ci sono troppi pochi alberghi, per esempio. Voglio dire, quando facciamo eventi, quando punteremo molto sul turismo, come tra poco vi dico, andiamo a far godere gli alberghi nel raggio di 100 km, perché l'offerta monzese si esaurisce in pochi minuti, per cui... ma questo, voglio dire, andremo poi a toccare l'argomento durante il punto che parlerò di sviluppo, di urbanistica del nostro programma. Quindi cercheremo di rilanciare questo commercio locale che, oltre che essere e dare vita a un quartiere, dare la possibilità alle nostre persone più fragili di avere vicino casa il negozio che vende il bene di prima necessità a loro, fa anche un lavoro eccezionale sul fronte della sicurezza. Quindi ogni saracinesca invece che si abbassa e ogni insegna che si spegne è un metro di marciapiede che si regala alla criminalità.

Così come tuteleremo le imprese monzesi storiche e così come, anche qui,

penso al team Sassoli-Piffer, incentiveremo e stimoleremo l'attivazione di strutture che possano promuovere spazi di coworking, perché anche qua credo che ci sia tanto spazio per poter intervenire su questo fronte, così come il rilancio anche dell'artigianato locale, mediante appunto il coinvolgimento delle nostre scuole di arti e mestieri.

Passiamo al quarto punto, al quarto capitolone, cioè "Monza città dei motori e dello sport". "Monza città dei motori" abbiamo ancora davanti agli occhi quello che ricordava il Consigliere Adamo, voglio dire dello spettacolo che solo il nostro tempio della velocità sa regalare al mondo, di queste 100.000 presenze che hanno affollato la domenica, 185.000 che hanno affollato i tre giorni, record storico per l'Autodromo di Monza, per cui da parte di questa Amministrazione ci sarà sempre una collaborazione, un lavoro e una difesa del nostro Autodromo senza se e senza ma. L'abbiamo sempre fatto quando abbiamo governato la città negli anni passati e l'abbiamo sempre fatto quando invece eravamo all'Opposizione in questo Consiglio Comunale, l'abbiamo fatto sia che l'attacco arrivasse magari da un Governo di Centrosinistra sia se l'attacco arrivava dall'Amministrazione, come nel caso di Roma, di un Sindaco di Centrodestra. Non abbiamo guardato in faccia a nessuno perché, voglio dire, l'Autodromo e il Gran Premio di Formula 1 a Monza non lo deve toccare nessuno.

Quindi continueremo su questa strada, oltre che aumentare la collaborazione con ACI Italia che oggi, voglio dire, è l'azionista di maggioranza assoluta della SIAS che è l'Ente che controlla l'Autodromo, abbiamo incontrato nei giorni dell'ultimo Gran Premio il suo Presidente Stichi Damiani, abbiamo incontrato il Presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni, che sono stati i due artefici del rinnovo del contratto per tre anni nel nostro circuito e devo dire che tutti e due, ma anche chi ci osservava da fuori, ci hanno sottolineato che non c'era mai stato un clima tra i vari livelli istituzionali, così bello come quello che si respirava in questi incontri, come quello che si è respirato in questi giorni, perché quando si parla la stessa lingua diventa facile anche capirsi. Quindi, siccome tutti e tre nei fatti abbiamo dimostrato di parlare la lingua di chi ama l'Autodromo e ama questo impianto che ci ha resi famosi nel mondo, non possiamo che insieme, voglio dire, pensare anche a un suo ulteriore sviluppo perché io ho detto in conferenza stampa, ma ci credo fortissimamente, in conferenza stampa di presentazione del Gran Premio, che il mio sogno - ed è oggi o mai più - che ho da tanto tempo ormai in testa è quello di riuscire a realizzare anche un museo della Formula 1 e dei motori all'interno di quell'impianto, ripeto, che ha fatto la storia e dei motori e della Formula 1.

Non ho finito, sono a metà. Per quanto riguarda quindi Monza, non è solo tempi di velocità, non è solo Autodromo, l'Assessore Arbizzoni lo sa bene, Monza è tanto e tanto altro ancora, una vera e propria fucina di associazioni sportive che animano questo territorio in ogni disciplina, per cui è un piacere accompagnarle, è un piacere assecondarle, è un piacere cercare di aiutarle nel loro lavoro, che è un lavoro veramente unico e quindi adesso è iniziata questa sinergia tra noi e loro, perché noi riteniamo che lo sport sia quello strumento e quel veicolo indispensabile per far sì che i nostri bambini, sin da quando incominciano a compiere i primi passi, imparino a fare sport perché così stanno meglio, voglio dire, sia fisicamente ma anche caratterialmente, perché lo sport poi ti insegna alcune regole della vita che ti porti avanti anche negli altri ambiti.

Per cui noi abbiamo intenzione di far fare sport a tutti, ai bambini fortunati e ai bambini meno fortunati. Ricordo Special Olympics a Monza, avremo modo di interagire con queste straordinarie realtà che abbiamo sul territorio, come appunto i riferimenti di Special Olympics, come Arcobaleno Down, come la Silvia Tremolada, ecc. ecc., sia a tutti gli altri bambini. Per fare questo, e questo lavoro che sta già facendo dal primo giorno l'Assessore Arbizzoni, dobbiamo anche però cercare di mettere, riqualificare e ammodernare il nostro patrimonio sportivo rispetto a quello che è stato fatto negli ultimi anni, perché oggi abbiamo trovato una fotografia del nostro patrimonio sportivo che è abbastanza deludente, diciamo così.

Quindi abbiamo tutta una serie di segnalazioni da parte delle società sportive che vivono quotidianamente i nostri impianti, che devono essere prima o poi messe in sicurezza, ripristinate queste situazioni perché, giustamente, anche loro hanno il diritto di fare sport in una palestra dove non piova dentro, dove non si è rotto l'impianto di riscaldamento o dove ci sia il canestro in ordine... dalla più grande alla più piccola delle manutenzioni che andremo a fare.

Dopodiché, ovviamente, investiremo molto sul Parco, quale palestra più bella a cielo aperto che ci sia non solo in Italia ma direi in quasi tutta Europa, in tutto il vecchio continente. Parco che ha appena visto ieri una edizione bagnatissima della Mezza di Monza, che però aveva comunque più di 3.500 atleti al via, Parco che vedrà sabato invece un'altra manifestazione di runner che correranno per sensibilizzare la malattia dell'AIDS, che è una malattia oggi un po' troppo dimenticata rispetto a numeri che - ahimè - invece sono ancora in crescita, per cui ci sarà anche questo momento all'interno del Parco settimana prossima, e Parco che deve vivere tutte le settimane perché, ripeto, è un qualcosa di unico che deve continuare a dare il meglio di sé, così come abbiamo intenzione di creare il Parco dello Sport all'interno dell'area della Boscherona, che è un'area bellissima, dove siamo stati con l'Assessore Merlini sabato a mangiare con Il Veliero Onlus, un posto meraviglioso che intanto abbiamo messo in sicurezza con l'Assessore Arena perché c'era l'ennesima carovana di rom lì davanti che infastidiva e fortunatamente adesso con l'intervento della nostra Polizia locale non ci sono più, però dobbiamo fargli fare a questo Parco e a questa bellissima area un ulteriore salto di qualità.

Dopodiché ci sono questi protocolli che abbiamo intenzione di fare con le associazioni, dopodiché c'è un'altra bellissima sfida che abbiamo sposato in toto con l'Assessore Arbizzoni, che è quella di dotare anche la nostra città, ma soprattutto di dotare la squadra professionistica della nostra città di uno stadio nuovo di ultima generazione. Quindi, anche qui, siamo molto ottimisti perché finalmente il Brianteo, che è uno stadio che anche se non è datato un secolo è nato vecchio venga abbattuto o molto modificato per creare invece uno stadio sicuramente più confortevole, uno stadio come oggi... sei sempre tu?

Uno stadio dove abbiamo visto Torino, abbiamo visto Udine, abbiamo visto Cagliari, voglio dire, abbiamo dei begli esempi finalmente degli stadi da paese civile, dove le famiglie vanno, dove i bambini si divertono, dove ci sono negozi, dove uno può passare la giornata, ecco, vorremmo fare anche questo a Monza e anche qui siamo comunque a buon punto, anche perché oggi le Leggi nazionali sugli stadi nuovi sono molto meno farraginose rispetto al passato, perché c'è volontà di creare queste nuove strutture, proprio per essere poi più competitivi

come sistema paese nelle scelte che andranno a fare i vari organi dei campionati europei, campionati del mondo, ecc. ecc., quindi Monza farà la sua parte. Insomma, quindi anche nello sport il lavoro sarà tanto, così come sarà enorme il lavoro sul fronte di un altro tema sul quale noi puntiamo tantissimo, cioè quello del turismo e della cultura.

Avevo detto in campagna elettorale che, a differenza della precedente Amministrazione, i due Assessorati prima divisi si rimettevano insieme, perché io ritengo che cultura e turismo siano due anelli della stessa catena, così ho fatto, in modo che ci sia un'unica persona che può rilanciare o lanciare ancora di più la cultura nel nostro territorio e quindi portare più turismo possibile nella nostra città.

Partiamo dall'altro gioiello straordinario che è la Villa Reale, noi abbiamo intenzione di finire quel lavoro straordinario che ha fatto Marco Mariani quando ha trovato le risorse per recuperare il corpo centrale, impegno che la città gli dovrà essere eternamente grata, però è un lavoro che non è compiuto, perché la Villa Reale non è solo il corpo centrale, la Villa Reale ha anche l'ala nord, ha anche i giardini, ha anche dove adesso c'è l'Istituto d'Arte, l'altra ala. Quindi, voglio dire, dobbiamo ultimare questo lavoro di recupero, se vogliamo lasciare un attrattore incredibile offerto al turismo internazionale. Quindi è la strada che seguiremo, la seguiremo con la stessa filosofia che ha portato Marco Mariani a trovare quei 26.000.000 circa di Euro che servivano per recuperare il corpo centrale, cioè la seguiremo con un partenariato pubblico/privato, quindi cercheremo magari con Regione Lombardia che ci ha già dato la disponibilità di 55.000.000 di Euro dell'Accordo di Programma che dobbiamo firmare, spalmato in "N" annualità, e qualche privato che ci possa portare poi delle idee, perché poi questi gioielli non solo vanno recuperati, ma vanno anche gestiti, per cui devono essere idee che poi abbiano un Piano Industriale che stia in piedi nella fase di gestione, se no poi dopo tra qualche anno diventa un grosso problema, in piccolo pensiamo alla Casa degli Umiliati, che è un buco perenne, perché poi ci faremo un ragionamento in quest'aula nelle prossime settimane.

Quindi, insomma, devono anche quindi avere una gestione che faccia stare in piedi un Piano Industriale, però noi questa cosa la vogliamo assolutamente fare. Così come vogliamo anche recuperare... rimettere, voglio dire, mano agli altri manufatti presenti nel Parco della Villa Reale, in primis la stupenda Villa Mirabellino.

Per quanto riguarda invece il corpo centrale della Villa Reale, abbiamo intenzione di portare delle mostre che abbiano un eco internazionale, visto che ormai è una città che ha dimostrato negli ultimi anni di poter ospitare numeri incredibili, da 185.000 spettatori del Gran Premio ai 600.000 fedeli per la Messa del Papa, ai 100.000 di Ligabue. Quindi abbiamo la possibilità di ospitare numeri incredibili e vorrei che all'interno di quello straordinario contenitore che è la Villa Reale ci siano dei contenuti e delle mostre che diano a Monza quel valore e quell'eco internazionale. Ricordiamo McCurry, McCurry ha fatto 100.000 visitatori, la mostra fotografica di McCurry, mi piacerebbe che ci siano sei mostre di McCurry all'anno.

Quindi di questo stiamo ragionando con il direttore Addis, che è un altro come noi, vuole volare molto alto, sapete che c'è stato questo cambio e vedremo di portare un menù di tutto prestigio alla città e al Consiglio, ma soprattutto agli appassionati di arte e cultura nei prossimi anni.



Abbiamo e ho un altro sogno nel cassetto, quello che appunto puntando molto sulla cultura e il turismo, io vorrei e non capisco il perché Monza... io vorrei realizzare un Teatro nella nostra città. Io credo che sia miope non volare alto, Monza non vuole più volare basso e con la mia Amministrazione non volerà più basso, deve volare alto, a Monza non manca niente, Monza non può avere il Teatro Comunale, voglio dire, è riconosciuto da tutti, abbiamo due bellissime società che gestiscono i due Teatri, sia il Teatro Manzoni con la nuova direttrice che è straordinaria e sia il Binario 7 Urban Center con Danza Immobile, ma mentre Danza Immobile ha le dimensioni per un certo tipo di stagione, noi non possiamo continuare a pensare che Monza possa anche in futuro avere come teatro principale un ex cinema. E' un qualcosa veramente che è inaccettabile.

Ricordiamo quando eravamo ragazzi che andavamo al Manzoni al cinema, è stato trasformato poi in teatro, voglio dire, riadattato in teatro. A me piacerebbe veramente che nello sviluppo della città che andremo a pensare per la Monza dei prossimi vent'anni, ci possa essere un'area dove poter individuare la redazione di questo nuovo teatro con parcheggi e quindi assolutamente non in centro, vediamo. Butto lì, Fossati-Lamperti, ma potrebbero essercene altre. Uno dice: "ho capito, ma hai appena detto che ci sono problemi di risorse economiche-finanziarie". Si potrebbe anche vendere il Manzoni, voglio dire, e con i soldi che si acquisiscono vendendo il Manzoni si possono trovare risorse magari per realizzare il Teatro nuovo. Cioè, oggi abbiamo la volontà di creare un teatro con la "T" maiuscola, degno della città, la terza della Lombardia, che sappia ospitare eventi teatrali, musicali di ogni tipo, che non debbano essere costretti a spogliarsi e a cambiarsi in via... come si chiama la via dietro al Manzoni, dove c'è la strada, dove si entra al palco, mi sfugge. Quindi, voglio dire, ma che ci sia veramente la possibilità di portare i migliori interpreti nella nostra città.

Così come mi piace, e anche qui la firma è molto vicina, dobbiamo solo sistemare gli ultimi dettagli, di firmare quell'Accordo di Programma e quella variante all'Accordo di Programma, un'altra storia infinita, un altro tormentone della nostra città. Vorrei firmarlo in tempi rapidissimi, perché questa firma vorrebbe dire che il Demanio ci ridà... ci dà e ci mette a disposizione la Caserma di piazza San Paolo, perché mi piacerebbe molto che in questa Caserma ci sia magari un concorso di idee su come utilizzarla o su come parzialmente utilizzarla, perché c'è il Tribunale di Monza che ci ha già messo un mezzo occhio, quindi vorrebbe una parte di quegli spazi, ma è molto grande e ce ne sarebbe per tutti i gusti, e quindi si potrebbe pensare a una sede di una Biblioteca Civica multimedia, ma anche ad altre cose che - io non sono un architetto - magari non mi vengono in mente. Ma finché non entra in dotazione del patrimonio comunale è chiaro che sono ragionamenti che lasciano il tempo che trovano.

Dopodiché ho detto della Casa degli Umiliati e voglio dire, anche qui, a dimostrazione che le cose belle, perché la Casa degli Umiliati è bella, però se non le riempi di contenuti diventano un costo e oggi il Comune non può più permettersi di avere un qualcosa di bello ma che ogni giorno perde e alla fine dell'anno ci devi mettere la differenza. Quindi, anche qui dobbiamo fare una valutazione su come gestire un luogo così bello, un luogo così centrale rispetto ai contenuti che sono stati inseriti in questi anni, o perlomeno in questi mesi, perché non è tantissimo che è stata inaugurata, che evidentemente portano un

numero di visitatori, quindi di biglietti tali, insufficiente a coprire i costi delle persone che devono stare lì ad aprire ogni mattina la nostra Casa degli Umiliati.

Per quanto riguarda il turismo, sicuramente vogliamo coinvolgere tutti i grandi attrattori e operatori turistici della città o attraverso un convention bureau, o attraverso una collaborazione tra loro. Per cui convochiamo e convocheremo nelle prossime settimane tutti loro, che so che già stanno iniziando a parlarsi, e quando dico tutti loro intendo Consorzio Villa Reale, Autodromo, Museo del Duomo, Federalberghi... dimentico qualcuno? Museo del Duomo, Federalberghi, Autonomo, Villa Reale... adesso non mi viene in mente, insomma che sono i principali attori del turismo, per vedere se riescono a fare una volta per tutte sinergia e comunicazione insieme perché, se no, ognuno promuove quello che offre al mercato in maniera isolata e, ovviamente, i risultati sono inferiori a quelli che invece potrebbero essere. Così come ci piacerebbe istituire un biglietto unico per tutto il circuito museale della nostra città. Ci piacerebbe realizzare e ci sta già lavorando l'Assessore Longo alla realizzazione del percorso manzoniano e l'implementazione del percorso longobardo, stiamo aspettando una firma dalla Commissione Europea, roba proprio di ore. Quindi abbiamo tutto l'interesse a portare tanti visitatori a Monza, perché ogni volta che li intercettiamo questi visitatori attraverso spesso gli eventi, come è successo nel weekend del Gran Premio, scoprono una città che oggi deve essere pubblicizzata in maniera sicuramente più importante, perché oggi abbiamo portato i dieci giornalisti più accreditati della stampa internazionale - finite le prove - nel nostro centro, gli abbiamo fatto visitare il Museo del Duomo, il Duomo e così, sono rimasti veramente esterrefatti. Quindi dobbiamo cercare di promuovere maggiormente il nostro brand, il nostro marketing, i nostri gioielli.

Mobilità e viabilità. Allora, qua rispondo... poi dovrò rispondere anche per iscritto, ma non vedo Lamperti, non vedo il Consigliere Lamperti. Allora parto dopo, perché così rispondevo all'interrogazione... a una parte della sua interrogazione riferita alla metropolitana. Allora aspetto che rientri.

Allora, abbiamo intenzione di continuare quell'idea di aprire la fermata ferroviaria di Monza Est, e parlo di fermata ferroviaria, se no i cittadini si arrabbiano e non si parla di Stazione, perché la Stazione - abbiamo visto la nostra - porta vantaggi e svantaggi, parliamo di fermata ferroviaria. Con Trenitalia e con le Ferrovie dello Stato abbiamo tante cose sul tavolo, perché abbiamo sia appunto questa fermata ferroviaria di Monza Est, sia vedere il progetto "Tav Merci" come si può contrastare o ridurre come impatto, ecc. ecc., poi la Stazione ha un altro progetto, le Ferrovie dello Stato hanno un altro progetto chiamato "Cento Stazioni" e Monza è lì dentro in queste cento stazioni, quindi sono cento città di medie dimensioni e le Ferrovie vogliono riqualificare le loro stazioni di queste cento città e Monza è dentro, per cui dobbiamo incontrare il responsabile di questo progetto di "Cento Stazioni" e quindi, insomma, abbiamo tanti argomenti sul tavolo con le Ferrovie dello Stato.

Sul trasporto pubblico locale voi sapete che tutto è passato, voglio dire nei mesi scorsi, da Comune e Provincia all'Agenzia di Bacino, quindi oggi abbiamo questo enorme Ente che ci riguarda, è il più grande della Regione Lombardia perché tocca Milano, Monza, Lodi e Pavia, quindi 4.000.000 di abitanti, non capisco Pavia e Lodi cosa c'entrano con la nostra rete di trasporto

pubblico locale, Milano ovviamente sì, però questo è stato scelto da Regione Lombardia e quindi si stanno trasferendo faticosamente tutti i contratti in essere sia del Capoluogo che della Provincia a questo nuovo Ente, a questa nuova Agenzia e quindi, voglio dire, diciamo che stiamo vivendo un momento di grandissima trasformazione.

In questa fase qua di trasformazione noi abbiamo già fatto arrivare dei messaggi che abbiamo visto anche nelle settimane scorse allarmare molto i nostri cittadini, di taglio delle corse e di tante cose che, giustamente, i cittadini fanno fatica a digerire, pare che ci sia un programma o un piano e che non si tagli nessuna corsa, o perlomeno, non si taglia nessuna corsa nelle fasce diciamo più protette che sono quelle dalla mattina presto e quelle nella metà pomeriggio fino a sera, in modo che tutti i nostri studenti e lavoratori possono stare tranquilli.

Vorremmo tanto, ma qua incominciamo ad alzare un po' troppo l'asticella, ma ci proveremo, a integrare il biglietto con le Ferrovie dello Stato e il trasporto pubblico locale, in modo che con un unico biglietto si possa favorire l'integrazione ferro-gomma, così come vorrei che si riuscisse a stabilire un collegamento continuo con una navetta elettrica, che faccia dalla Stazione all'Ospedale, passando per piazza Citterio e Villa Reale, in modo che proprio in quell'ottica di rilancio definitivo della Villa Reale ci siano questi - spero - tanti visitatori che vengono a vedere quello che noi proponiamo, che possano trovare una navetta elettrica alla Stazione e poter arrivare in Villa Reale, e a quel punto continuare fino all'Ospedale nuovo e poi tornare alla Stazione, quindi fare un giro continuo.

Sulla viabilità e la sosta sicuramente faremo un Piano Urbano del Traffico e un Piano Urbano della Mobilità sostenibile, sicuramente stiamo studiando con l'Assessore Arena anche un Piano dei parcheggi, perché oggi Monza ha un numero di stalli a pagamento che nessun'altra città sopra i 100.000 abitanti ha, voglio dire, è talmente basso, mi sembra - se la memoria non mi inganna - ha 3.000 parcheggi a pagamento, quando città grandi come Monza ne hanno 8, 9, 10.000. Quindi questo comporta da una parte la gioia di chi ha le strisce bianche ovunque, dall'altra però anche il blocco della turnazione, perché dove sono queste strisce bianche la macchina la mettono lì alle 7.30 del mattino e la vanno a riprendere alle 7.30 di sera e quindi bloccando una doverosa turnazione che magari va, invece, nella direzione di aiutare ad agevolare attività commerciali e quant'altro, per cui questo dobbiamo studiarlo ma rientra nel Piano Urbano del Traffico. Così come anche sulla sicurezza stradale vogliamo fare tanto, perché abbiamo visto che è un problema e quindi stiamo vedendo, già abbiamo fatto degli interventi, ma vorremmo farne di più e in maniera più organica, di poter mettere magari dei dossi poco impattanti, giusto perché ti danno la segnalazione che c'è un punto critico in diverse vie della città. Butto lì, l'incrocio via Tommaso Grossi/via Dante, mettere un dosso 10/15 metri prima perché c'è un incidente a settimana; l'incrocio via Mosè Bianchi/via Volta, quello lì è un incrocio quasi buio che ci sono anche lì degli incidenti; in via Pelosi ci hanno segnalato all'altezza di via Boito che c'è una curva che spesso e volentieri... lì si interrompe il marciapiede perché c'è una casa, se i bambini sorpassano quell'angolo cieco, arrivano a velocità folli che è come se fossero sulla pista parabolica; c'è un problema della Casa Bambino di Maria Letizia Verga, dove c'è una curva cieca e entrano i bambini, ovviamente nella casa,

dove ci è stato chiesto di mettere il dosso e le strisce pedonali. Quindi ci sono, diciamo, diversi punti critici della città dove non vediamo altre soluzioni che quei dossi, ripeto, poco impattanti che però ti segnalano un rischio imminente e soprattutto calmierano la velocità.

Così come abbiamo intenzione di sistemare parte della viabilità di viale Lombardia e completare anche l'arredo urbano. Adesso stiamo parlando con ANAS per togliere definitivamente le piramidi di new jersey che ormai erano dimenticate da tutti e stavano diventando l'ennesimo ecomostro, che poi arrivava tra qualche tempo l'inviato di Striscia la Notizia o delle lene. Per cui, stiamo trovando una soluzione con loro, hanno fatto due gare che sono andate deserte proprio per vedere se potevano questi new jersey interessare a qualcuno e adesso, visto che entrambe sono andate deserte, stiamo cercando una soluzione che magari poi possono interessare all'Amministrazione Comunale questi new jersey per tutti quegli eventi che abbiamo visto oggi con la prevenzione sul fronte del terrorismo internazionale servono queste barriere antisfondamento, per cui se troviamo un deposito dove poterle posizionare, possiamo utilizzarle quando abbiamo eventi di grande respiro.

Dicevo del riordino della sosta, vorremmo mettere e inserire che la prima mezz'ora sarà gratuita, metteremo l'eliminazione del divieto di sosta per il lavaggio delle strade, ma questo solo quando ci sarà la nuova gara e quindi quando scadrà l'attuale contratto con l'Azienda di igiene ambientale che sta tenendo pulita più o meno la nostra città, quindi metteremo nel capitolato che le strade non si laveranno più spostando le macchine ma con i soffioni e le lance, come avviene nei paesi più avanzati. Faremo anche corsi di educazione, formazione - nelle scuole - e di sicurezza stradale.

A che punto siamo? Un quarto d'ora manca? Sono andato un po' lungo. Dai, abbiamo quasi finito. Mancano due punti, poi non vi tedio più.

Dicevo, il settimo punto abbiamo voluto chiamarlo "Monza più bella, più vivibile e più sostenibile". Un altro dei temi che è emerso durante la campagna elettorale è questa poca attenzione, questa poca cura, da lì l'Assessorato alle piccole cose. Quindi, voglio dire, dal lampione con la lampadina fulminata alla buca nella strada, al marciapiede in dissesto, ecc. ecc. Per cui, noi vorremmo riprenderci cura e quindi cercare di fare questa manutenzione ordinaria e straordinaria delle nostre strade e dei nostri marciapiedi. Ovvio che, come ho detto prima, il nostro primo bilancio sarà quello del 2018 previsionale, che spero che andremo a discutere quanto prima, oggi stiamo lavorando con il bilancio della precedente Amministrazione, ci ha detto l'Assessore e Vicesindaco Villa che, per quanto riguarda una prima tranche, un primo lotto, micro lotto di risorse che possono farsi, che si riesca a intervenire su qualche strada e qualche marciapiede che gli hanno detto gli uffici essere a disposizione e avere la copertura finanziaria è di 500.000 Euro. Allora, con 500.000 Euro facciamo poco, però incominciamo a utilizzarli. Tanto per darvi un'idea io ho chiesto agli uffici una strada che ritengo tra le più dissestate e disastrose di Monza, è via Volta, ho chiesto agli uffici tanto per darvi l'idea di quanto sia poco 500.000 Euro, io dovrei rimettere a posto Monza e ho per ora 500.000 Euro, quando ho chiesto agli uffici "via volta - sembra Beirut ma non Beirut di adesso, magari, Beirut di trent'anni fa - quanto ci vuole a riasfaltarla?" mi hanno risposto "Circa 100.000 Euro". Quindi una via... è lunga via Volta dal vialone a via Appiani, però 100.000 Euro. Il 20% delle risorse totali, magari le

utilizziamo... perché adesso dobbiamo ragionare e quindi fare una scaletta delle priorità come si fa quando le risorse sono poche e gli interventi sono tanti, ma cercheremo di incominciare a farli. Così come cercheremo di ripristinare l'illuminazione pubblica laddove mancante. Così come cercheremo, sempre in questi interventi di decoro urbano, valorizzare ancora di più viale Cesare Battisti, che noi riteniamo essere i nostri Champs Elysees, la nostra cartolina di ingresso nella città. Così, sempre per interventi di decoro urbano, ma riprendiamo il discorso della sicurezza, ci sarà una lotta ai writers senza confini. Così come, voglio dire, cercheremo anche di inasprire quelle sanzioni ai proprietari che sempre nell'ottica del decoro urbano e della convivenza civile - oggi ci segnalano tante persone - non raccolgono le deiezioni canine sui marciapiedi e nei giardini non nelle aree cani. Così come, pensiamo anche di poter trovare un partenariato pubblico e privato per la cura del verde pubblico, ho avuto un incontro con delle aziende che sono pronte a intervenire e ad adottare una rotonda, un'aiuola, un qualcosa per cui stiamo ragionando con loro. E, visto che vi ho detto delle deiezioni canine, quindi ho parlato dei cani in termini negativi, se mi sentisse qualche mia amica guai, parliamo dei cani in termini assolutamente e straordinariamente positivi, abbiamo intenzione anche di pensare ai nostri amici pelosi, innanzitutto apprendo anche a loro gli uffici pubblici così come prima non era possibile fare, perché al guinzaglio possono tranquillamente venire a trovarci, poi stiamo mappando proprio tutte le aree cani esistenti per vedere dove mancano e quindi aumentarne il numero, perché oggi il numero dei cani e dei gatti in città è in aumento costante e questo per me è bellissimo, perché nonostante siano in aumento costante non ci sono fenomeni randagismo e questo è un segnale di civiltà di una comunità. Quindi, voglio dire, magari le aree cani che erano state pensate fino a dieci anni fa oggi non sono più sufficienti per questi numeri. Ovviamente cercheremo di contrastare e lottare con tutte le nostre forze i fenomeni sia di abbandono che di avvelenamento che ci sono stati, con qualche disgraziato, balordo, non so come chiamarlo, che ha provato ad avvelenare questi cani. Promuoveremo e sosterranno anche la Pet Therapy, istituiremo la "Giornata dell'animale domestico".

Per concludere, adotteremo anche la tariffazione puntuale per i rifiuti, poi nel modo e nella forma insieme all'Assessore Lo Verso che andremo a studiare. Ci auguriamo di raggiungere il 70% della differenziata entro il 2020, è un traguardo ambizioso, ma secondo me potrebbe essere nelle corde dei cittadini monzesi. Applicheremo la Legge Rutelli, cioè un albero per ogni nato sui terreni agricoli di proprietà comunale. Costituiremo uno Sportello Green Comunale per consulenze sugli sgravi fiscali e sulle forme di finanziamento per le energie rinnovabili, altro tema che oggi ci vengono a chiedere in tanti e non sanno dove avere le risposte, le informazioni utili. Così come realizzeremo un incubatore d'impresa per le startup innovative, magari anche più di uno, perché pensiamo anche all'Autodromo che sia e potrà essere un incubatore d'intesa per startup di ricerca e sviluppo motoristico, visto che proprio da lì sono uscite tutte quelle novità che poi, dopo averle viste sulle macchine da gara, le abbiamo trovate sulle nostre utilitarie. Così come stiamo ragionando anche per implementare i servizi di Car Sharing e Bike Sharing, abbiamo incontrato quella società che allora, insieme alla Provincia di Monza e Brianza seguiva un progetto chiamato "Moving Better" che aveva vinto una gara europea, in

Provincia avevamo individuato alcune aree nel vimercatese per seminare questi progetti e quindi per incominciare a seminare le colonnine di carica veloce, la bicicletta a pedalata assistita a Vimercate... anzi, le colonnine a carica veloce le avevamo messe nella città di Monza, nel parcheggio dell'IPER. Ora la Provincia non è più... non ha più tra le sue funzioni quella appunto di portare avanti queste - chiamiamole - politiche di mobilità sostenibile, sono venuti a parlarci quei privati che avevano lavorato per la Provincia per chiederci se volevamo prendere il posto della Provincia come Ente Capofila per non perdere il contributo. Con Regione Lombardia ci siamo detti assolutamente sì, non buttiamo via un soldo perché... quindi adesso vediamo se il nostro nuovo progetto che andrebbe a sostituire quello della Provincia ha le gambe per camminare e per non perdere il contributo, se dovesse succedere così, avremo circa 250/300.000 Euro per poter mettere più o meno una ventina di colonnine di carica veloce per le auto elettriche in città e poi dovremo individuare i punti più logici per mettere queste colonnine, di cui 17 di ricariche veloci, ma non velocissime, 2 o 3 invece ricarica velocissima. A differenza che per uno ci vogliono 2 o 3 ore e per uno ci vogliono 20 minuti. Quella di 2 o 3 ore possiamo pensare di metterla nel parcheggio del supermercato, che la signora va al supermercato, magari c'è dentro anche il parrucchiere... e poi in quelle 2 ore si è ricaricato, per quello invece più fast dobbiamo individuare dove potrebbero essere più... Però, ripeto, questo è un progetto che dobbiamo ancora vedere se ha le gambe per camminare, ma ci stiamo lavorando.

Ultimo veramente e finisco, l'urbanistica. Io ho voluto creare un Assessorato e dandolo all'amica Martina, che abbiamo voluto chiamare "Assessorato allo sviluppo del territorio", perché oggi l'urbanistica è lo sviluppo di territorio, l'urbanistica è la visione della Monza del 2030, del 2040, di quello che andranno a usufruirne le future generazioni, i nostri figli, i nostri nipoti. E' anche per questo che sempre all'Assessore Sassoli ho dato anche i rapporti con le Associazioni di categoria e con gli Ordini professionali, perché proprio con loro dobbiamo discutere e ragionare sulla visione della nostra città. Quindi, avremo un rapporto continuo e costante con questi stakeholder del territorio, proprio perché vogliamo insieme a loro migliorare quello che c'è da migliorare sul fronte urbanistico. Premetto, io credo che un buon padre di famiglia non butti mai il bambino nell'acqua sporca e quindi cercherò di essere un buon padre di famiglia e quindi qualsiasi cosa che troverò sulla scrivania, frutto di scelte della precedente Amministrazione se sono buone avranno da me solo l'okay per essere portate avanti con la stessa forza e lo stesso vigore, ma anche qualora non fossero buone e abbiano superato quel punto di non ritorno, io non butto nel cestino niente, a rischio di poi subire dei ricorsi e pagare delle penali, dico questo per altri aspetti.

Per quanto riguarda l'urbanistica, sappiamo benissimo che è stato approvato da poco un nuovo Piano di Governo del Territorio, l'Assessore e la Giunta, ma soprattutto l'Assessore lo sta studiando. Vi ho detto all'inizio dell'intervento che lo sta facendo senza la colonna portante dell'Urbanistica in città, l'architetto Pino Riva, quindi senza un dirigente. Stiamo vedendo quindi, come tutte le cose, dove è migliorabile, dove è perfezionabile, dove è correggibile, perché nulla è perfetto, ma questo varrà anche e soprattutto per le delibere che porteremo noi, quindi poi dopo faremo delle nostre valutazioni. Ma tutto questo l'Assessore lo farà con un doppio binario, cioè farà quindi tutti

questi ragionamenti e visionari della Monza che sarà e tecnici delle parti migliorabili, correggibili, così, le farà ovviamente col Consiglio Comunale e con la Commissione Urbanistica che avete istituito questa sera, ma le farà anche con la città. Per cui ci sarà questo doppio binario perché con la città istituiremo un Osservatorio, così come l'avevo istituito in Provincia quando avevo prima adottato e poi approvato il PTCP, che in maniera permanente seguirà il lavoro dell'Assessore e quindi del Consiglio Comunale. In questo Osservatorio Urbanistico della città è ovvio che ci saranno le Associazioni di categoria economiche, quindi penso ad Assolombarda, penso agli artigiani, penso alla Camera di Commercio; ci saranno gli Ordini professionali tecnici, quindi penso al Collegio degli architetti, dei geometri; ci saranno le Associazioni ambientaliste, ovviamente, perché devono passare certi progetti anche dal loro modo di intendere e volere una realtà diversa, magari a volte delle Associazioni di categoria; ci sarà ovviamente Ance Assimpredil. Quindi ci saranno tutti gli attori che insieme all'Amministrazione e all'Assessore valuteranno, guarderanno, studieranno tutto quello che saranno le scelte urbanistiche che poi andremo a fare e porteremo in questa aula.

Quindi credo che dall'Osservatorio passi un *modus operandi* che adesso vi ho spiegato che cosa intendo fare sull'Urbanistica ma poi, man mano che entreremo nel dettaglio in maniera più puntuale di tutti gli altri temi e settori che oggi ho velocemente raccontato, deve essere un *modus operandi* che caratterizzerà la mia Amministrazione quello della partecipazione dei tavoli, con le società sportive e con l'USSMB se si parla di sport, con la scuola e i Presidi se si parla di scuola, con le Associazioni culturali se si parla di cultura. Ma, adesso, siccome stavamo parlando di urbanistica, nascerà questo Osservatorio, ovvio che una delle cose che sta già facendo l'Assessore sin dai primi giorni è quello che stiamo studiando di vedere se partiranno i recuperi delle aree dismesse con l'attuale PTG e, qualora non dovessero partire, che noi riteniamo che non partiranno con l'attuale strumento, quali sono le modifiche che possono far accendere questo motore, questa leva e far recuperare queste aree dismesse, perché questo è un altro passaggio che riteniamo fondamentale, che vuol dire abbellire la città, vuol dire dar da lavorare a tutto il mondo che gravita intorno all'edilizia, sia diretta che indiretta, vuol dire eliminare posti dove oggi ci sono malintenzionati, Rom, spacciatori, ecc. ecc. Quindi noi sul recupero delle aree dismesse abbiamo intenzione di schiacciare il piede sull'acceleratore e quindi speriamo che possano essere sufficienti gli strumenti che dà il PGT appena approvato e, non dovessero essere sufficienti, dobbiamo trovare la leva per far partire questi recuperi.

Così come cercheremo di migliorare anche la pianificazione e la gestione degli interventi viabilistici, in prossimità dei cantieri. Così come abbiamo intenzione di realizzare in quel Piano Urbano... nel Piano dei parcheggi che vi ho detto, quindi pochi stalli blu, vi ho detto prima mezz'ora gratuita, ecc. ecc., però comunque ce ne sono pochi stiamo e speriamo di poter portare avanti anche l'idea, o riprendere l'idea, di realizzare un parcheggio, tanto per capirci in piazza Citterio, che però sia un parcheggio veramente importante e che possa permettere a tanti e tanti cittadini di lasciare le tante macchine sotto terra e incominciare a entrare nel nostro centro storico dall'inizio di via Carlo Alberto a piedi. Siccome questo parcheggio ovviamente eliminerebbe gli attuali stalli in superficie di via Petrarca, in via Petrarca oggi... se no non servirebbe a

niente, ci sono già quelli, ma se io elimino 100 stalli di via Petrarca devo fare un parcheggio almeno da 500 posti, perché se faccio un parcheggio da 100 posti tanto vale non sprecare risorse pubbliche o comunque non darlo in gestione al privato perché lo realizza lui.

Quindi queste sono le cose. Poi abbiamo messo - e veramente chiudo - anche delle priorità, quartiere per quartiere nel nostro programma che però adesso veramente finisco, sono le 10.00 e potete tranquillamente leggere, è un programma che abbiamo ovviamente consegnato a tutti e quindi è un programma che penso abbiamo ben articolato e sono altrettanto convinto sia stato anche un mezzo e uno strumento che ci ha permesso poi di vincere la competizione elettorale.

Quindi, come avete visto, ripeto, pur non toccando tutti i temi, sono tantissime le idee che vogliamo portare avanti, le cose da fare. Devo dire che dobbiamo rimboccarci le maniche tutti insieme. Per cui, io veramente chiudo e poi ascoltando con grande attenzione la discussione generale che inizierà, credo a questo punto, giovedì prossimo con un invito: è un programma molto ambizioso, io l'ho già detto durante la mia seduta di giuramento e lo ripeto adesso, è un programma molto ambizioso che ha bisogno del contributo di tutti, e quando dico di tutti parlo di tutti i Consiglieri Comunali sia di Maggioranza sia non di Maggioranza, chiamiamoli così oggi giustamente, perché credo che col contributo di tutti se vogliamo veramente fare qualcosa per la nostra città alla fine di questi cinque anni ci saremo tolti delle bellissime soddisfazioni e potremo dire di aver lavorato veramente per l'interesse generale e per i nostri concittadini. Grazie.